

Nº 5581

00524

5581

6 C 11

~~00524~~

5581

**LA NUOVA SEDE CENTRALE
DEL 52° CORPO
DEI VIGILI DEL FUOCO
IN MILANO**

TINCENDI



ECA

LA NUOVA SEDE CENTRALE
DEL 52° CORPO
DEI VIGILI DEL FUOCO
IN MILANO

MAGGIO MCMLVI

Vigili del Fuoco!

Ecco la casa del dovere.

Essa è attrezzata, come dice la relazione, coi più moderni mezzi, e l'Amministrazione Provinciale — che l'ha realizzata — ne è giustamente orgogliosa.

Ma questa perfetta meccanizzazione sarebbe automazione se non fosse accompagnata dai voti degli amministratori, che hanno voluto che la grande Milano potesse essere prima anche in questa opera.

A nulla peraltro varrebbe ogni attrezzatura se non ci fosse la vostra preparazione spirituale.

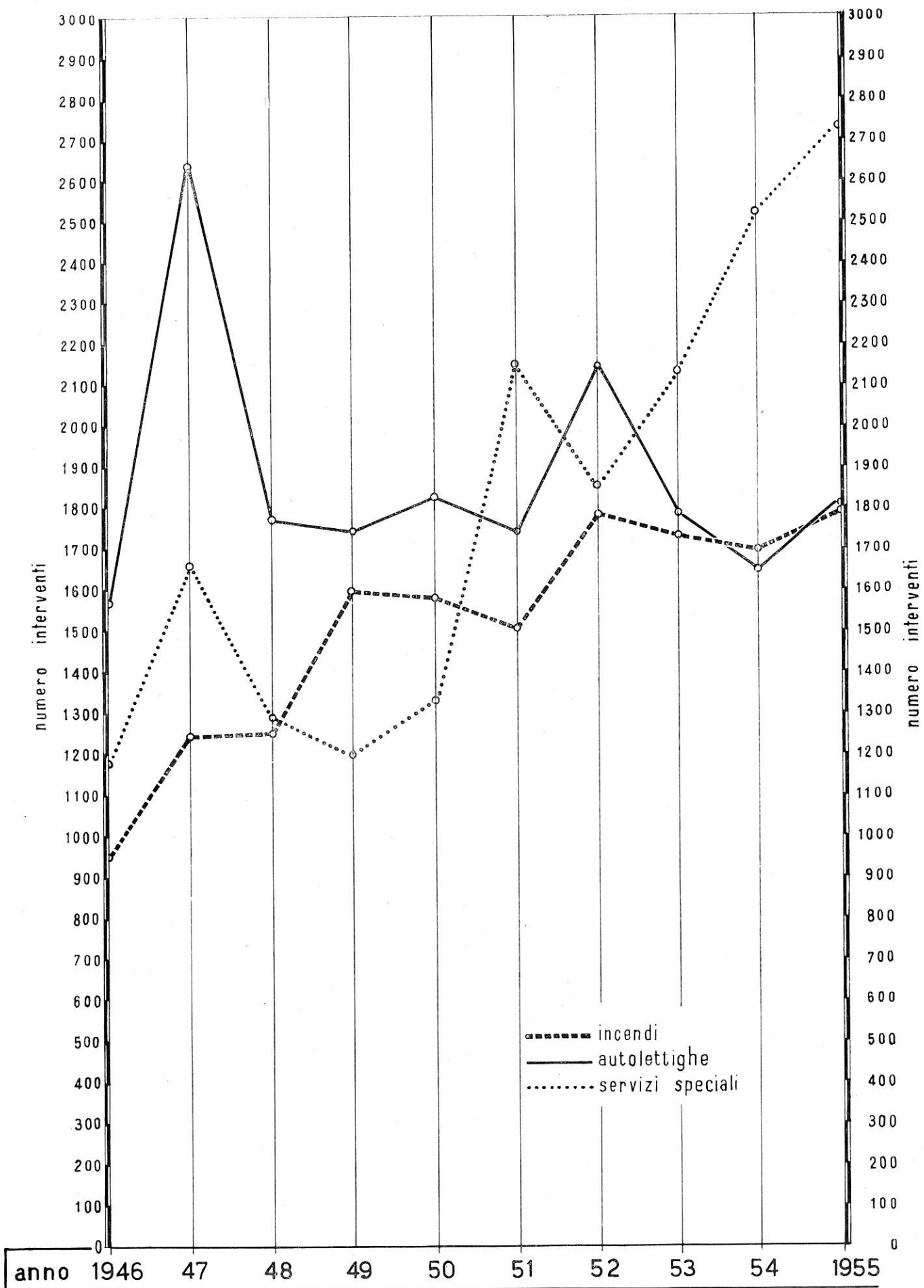
E' solo attraverso la forza d'animo che il dovere diviene sacrificio ed il sacrificio si sublima in eroismo.

Ed a voi, che ovunque, nei momenti più drammatici, portate la speranza, è richiesto sempre più del dovere.

Con questo spirito e con questa certezza, alla presenza gradita del Ministro dell'Interno, l'Amministrazione Provinciale vi augura il benvenuto nella nuova sede.

Milano, 13 Maggio 1956.

Avv. ADRIO CASATI
Presidente della Provincia di Milano



Interventi del 52° Corpo dei Vigili del Fuoco nel decennio 1946-1955

P r e m e s s e

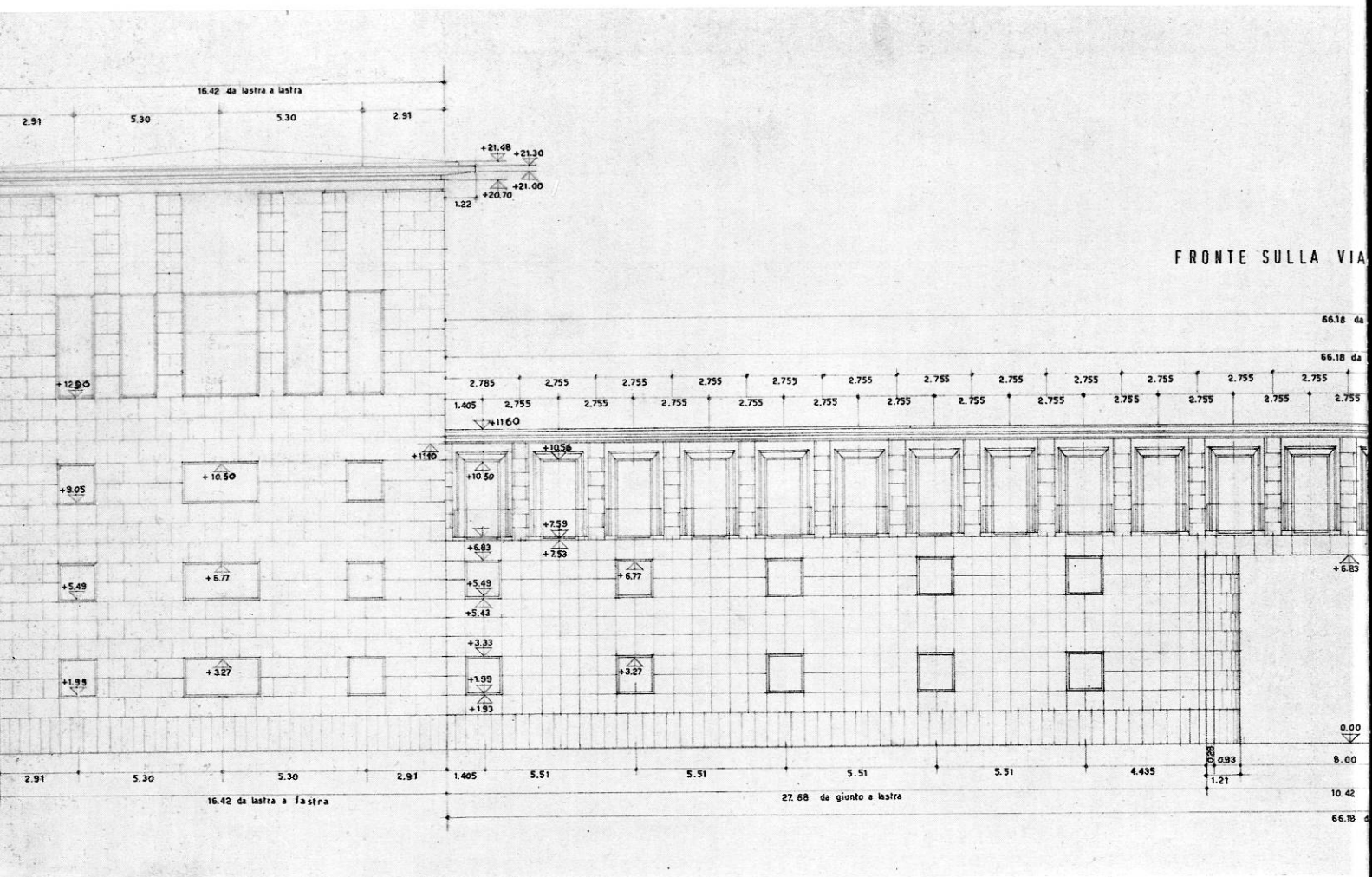
Ll Corpo Vigili del Fuoco di Milano ha la sua Sede principale, dall'anno 1888 allorquando il Corpo contava una forza di n. 120 uomini e la Città aveva una popolazione di 387.000 abitanti, in Via Ansperto in edifici già facenti parte dell'Antico Monastero Maggiore.

Fin dal 1900, dall'allora Comandante Goldoni, veniva posto all'Amministrazione del Comune di Milano il problema della costruzione di una nuova Sede che fosse più rispondente alle necessità del servizio, risultando quella di Via Ansperto già insufficiente ai bisogni della Città che ormai contava una popolazione di 489.000 abitanti mentre l'organico del Corpo era nel frattempo salito a 164 uomini.

La questione si trascinò per molti anni in quanto, vigendo in quel tempo il concetto che la Sede principale del servizio dovesse essere assolutamente in località centrale, sorse la discussione se l'ampliamento della Sede dovesse farsi in loco, oppure se dovesse realizzarsi mediante trasferimento in area viciniore.

Con l'andare del tempo, per la sopravvenuta motorizzazione del servizio, il fabbisogno di area divenne cospicuo, cosicchè apparve sempre più difficile disporre in zona così centrale di un'area adatta allo scopo. D'altra parte la città prese a svilupparsi in misura predominante secondo le direttrici Milano-Sesto-Monza e Milano-Rho per modo che il centro cittadino veniva praticamente a spostarsi gradatamente e sensibilmente in direzione Nord-Ovest.

Fu così che nel 1933 (popolazione di Milano: 1.039.000 - organico del Corpo: 339 uomini) si giunse alla redazione di un progetto della Nuova Sede centrale sull'area già occupata dalle Carceri e dal Tribunale Militare in Corso di Porta Nuova angolo Via Montebello. L'area disponibile era di 10.000 metri quadrati, area tuttavia insufficiente tanto che si dovette rinunciare a sviluppare in loco le officine del Corpo per la realizzazione delle quali si sarebbe poi scelta altra sede



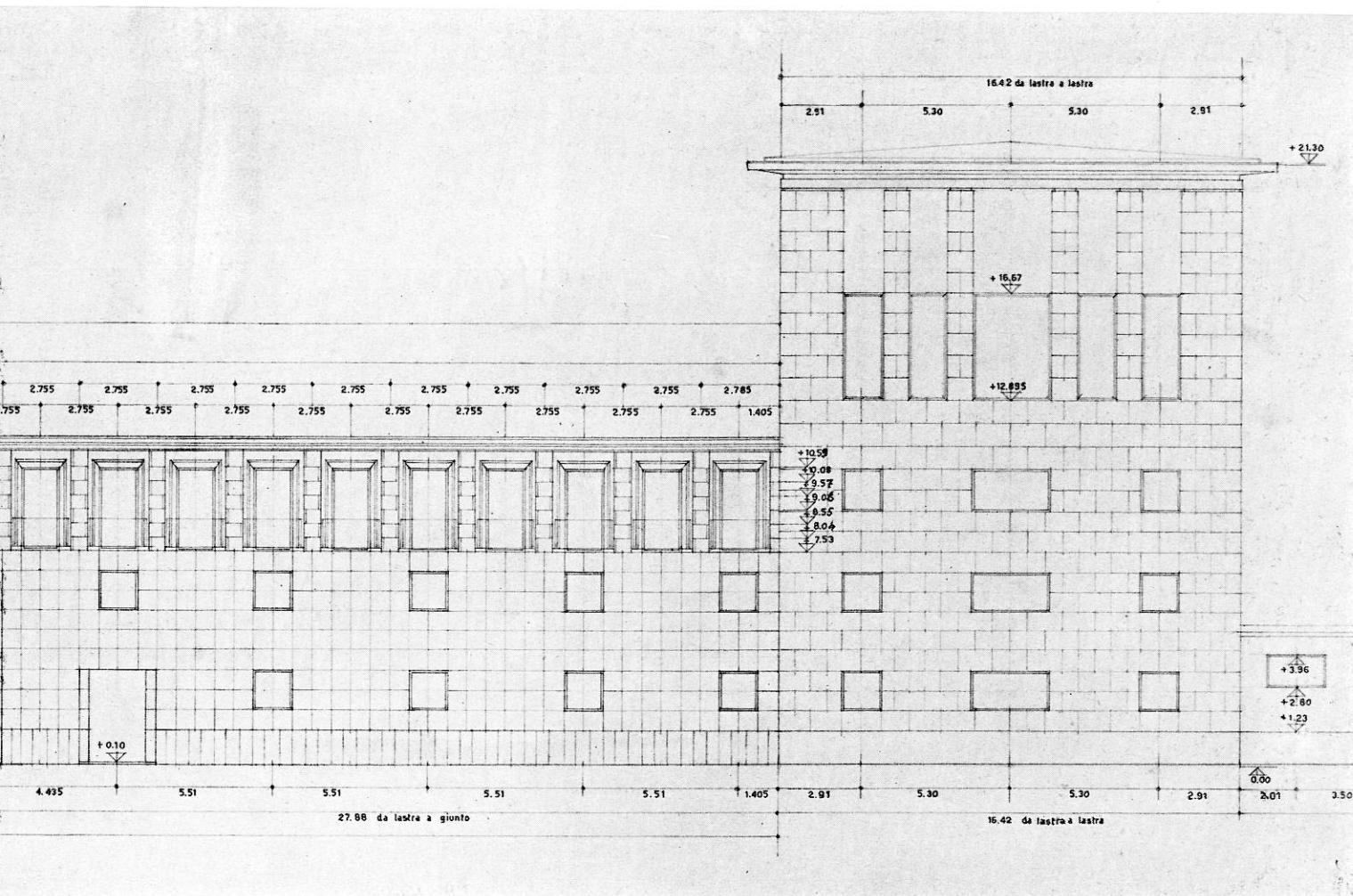
separata. Tale progetto non ebbe pratica attuazione in seguito al sopravvenuto mutamento, disposto con legge 27-2-1941 N. 1570, nell'ordinamento del Servizio che dall'ambito Comunale passò alla più ampia giurisdizione Provinciale.

Nel 1941, in dipendenze dell'obbligo fatto alle Provincie di dotare i Corpi dei VV.FF. delle Caserme e degli altri locali occorrenti per i servizi di Istituto compresi gli alloggi per i Comandanti dei Corpi stessi, l'Amministrazione Provinciale, mediante permuta col Comune di Milano, acquisì, allo scopo specifico, un'area nelle immediate vicinanze del Velodromo Vigorelli di circa 16.000 metri quadrati.

La guerra sopravvenuta impedì che si ponesse mano alla redazione del nuovo progetto.

L'annoso problema fu ripreso nel dopo guerra con criterio di urgenza, dato che le distruzioni belliche da una parte e il forte impulso allo sviluppo edilizio cittadino dall'altra, avevano posto in sempre maggiori difficoltà funzionali il Servizio.

Una prima stesura del progetto, seguita da un giro di ricognizione compiuto



Fronte del fabbricato delle partenze, sulla Via Messina

da una Commissione Provinciale nelle principali Città Svizzere, particolarmente segnalate per l'efficienza dei loro servizi antincendi, portò l'Amministrazione Provinciale a giudicare insufficiente l'area a tal fine già destinata ed a sceglierne altra di proprietà Comunale compresa fra le Vie Messina - Procaccini - Tartaglia, di mq. 28.000 che presentava anche il vantaggio, non trascurabile, di trovarsi più felicemente ubicata in rapporto alle direttrici di espansione cittadina, e che in vista della sua destinazione venne ceduta alla Provincia a condizioni di particolare favore. La nuova Sede principale viene a trovarsi in tal modo su uno dei due « *assi attrezzati* » ed in prossimità dell'incrocio degli stessi, il che costituisce elemento di grande importanza agli effetti della celerità degli interventi in quanto, come è noto, nelle previsioni del nuovo piano regolatore, gli « *assi attrezzati* » avranno la funzione di grandi vie riservate al traffico veloce nella direzione dei quattro punti cardinali della Città e quindi saranno particolarmente idonei, evitando gli ostacoli della comune viabilità, a permettere lo spostamento rapido dei carri di soccorso verso le zone di intervento.

La Nuova Sede

ORDINAMENTO ATTUALE DEL SERVIZIO

La Città e la Provincia di Milano costituiscono il complesso industriale e commerciale più importante della Nazione. L'attività edilizia dopo la forzata stasi durante il periodo bellico è entrata in pieno sviluppo con un ritmo che non ha riscontro nel passato. Con pari intensità procede lo sviluppo industriale lungo tutte le direttrici delle grandi vie di comunicazione che si dipartono dalla capitale Lombarda.

La popolazione della Provincia, che assomma a circa 2.500.000 abitanti, è la più elevata di tutta la Repubblica. Nel solo Comune di Milano vivono 1.300.000 abitanti su di una superficie di Kmq. 18,174 mentre la superficie della Provincia è di Kmq. 2.758.

Il servizio è così distribuito:

MILANO CITTA': una Sede principale e cinque posti di guardia satelliti, compresa la Caserma di Sesto S. Giovanni di recentissima costruzione, che saliranno in un avvenire prossimo a sei, quando sarà stato sostituito il posto distrutto dalla guerra a presidio della zona di Porta Romana.

Non appena entrerà in piena funzione la nuova Sede principale sarà soppresso il posto di Via Monviso mentre un posto satellite sarà istituito a copertura della zona del vecchio centro cittadino.

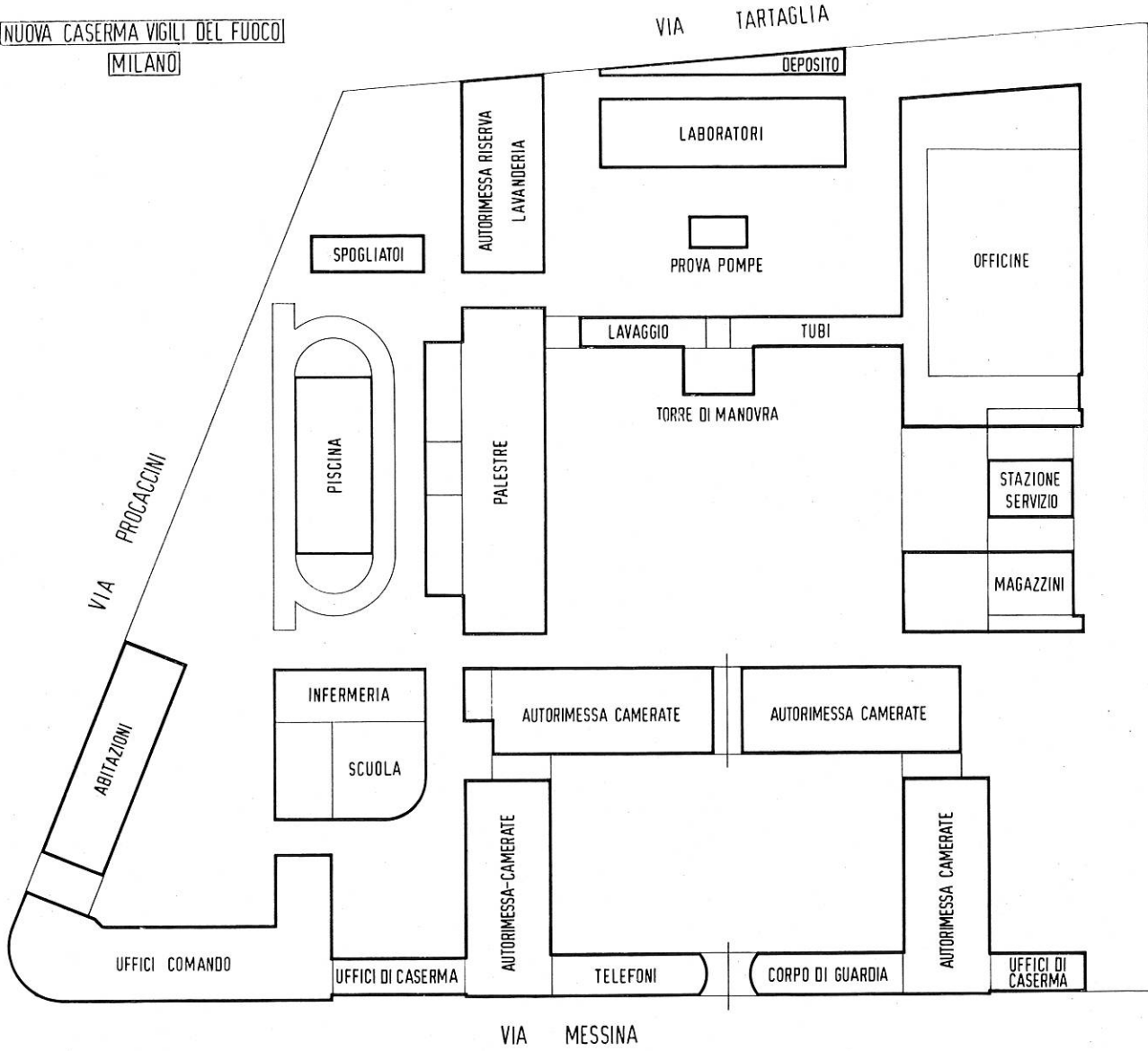
IN PROVINCIA: N. 14 Distaccamenti dei quali:

N. 1 di permanenti (Monza), che verrà sistemato in nuova adeguata sede entro il 1957.

N. 3 di personale misto permanente e volontario (Lodi - Legnano - Desio), di cui quello di Legnano costruito ex novo nel 1952.

N. 10 di volontari a servizio discontinuo (Lissone - Carate B. - Seregno - Inveruno - Corbetta - Magenta - Abbiategrasso - S. Angelo Lodigiano - Casalpusterlengo - Codogno), dei quali ricostruiti ex novo recentemente S. Angelo e Casalpusterlengo e in fase di completamento la nuova sede di Magenta.

NUOVA CASERMA VIGILI DEL FUOCO
MILANO



Planimetria generale della nuova caserma

ORGANICO DEL CORPO E SUA DISTRIBUZIONE

L'organico del Corpo, che attualmente è di 478 permanenti e di 200 volontari, in seguito alla constatata insufficienza ad assolvere tutti i compiti demandati al Corpo più volte rappresentata al Ministero, sarà portato a 700 unità permanenti (Sottufficiali e Vigili) di cui 620 saranno destinati al servizio cittadino.

Il confronto dell'attuale situazione di Milano con città europee aventi analoghe caratteristiche giustificherebbe presentemente per la sola Città di Milano un organico di circa 800 permanenti.

Al lume dell'esperienza fatta in quest'ultimo cinquantennio, è risultato funzionalmente confermata la bontà della formula di tenere concentrata nella Sede Centrale (Sede anche del Comando, degli Uffici, delle Officine, dei Magazzini e di tutti i carri speciali) metà della forza che presidia la Città, restando l'altra metà ripartita fra i posti di guardia satelliti.

Questo criterio si manterrà valido sino a quando la città non avrà superato i 2.000.000 di abitanti nel qual caso, con l'aumento del numero dei posti di guardia, la somma delle forze dei posti stessi diverrà gradatamente preponderante rispetto alla forza concentrata nella Sede principale.

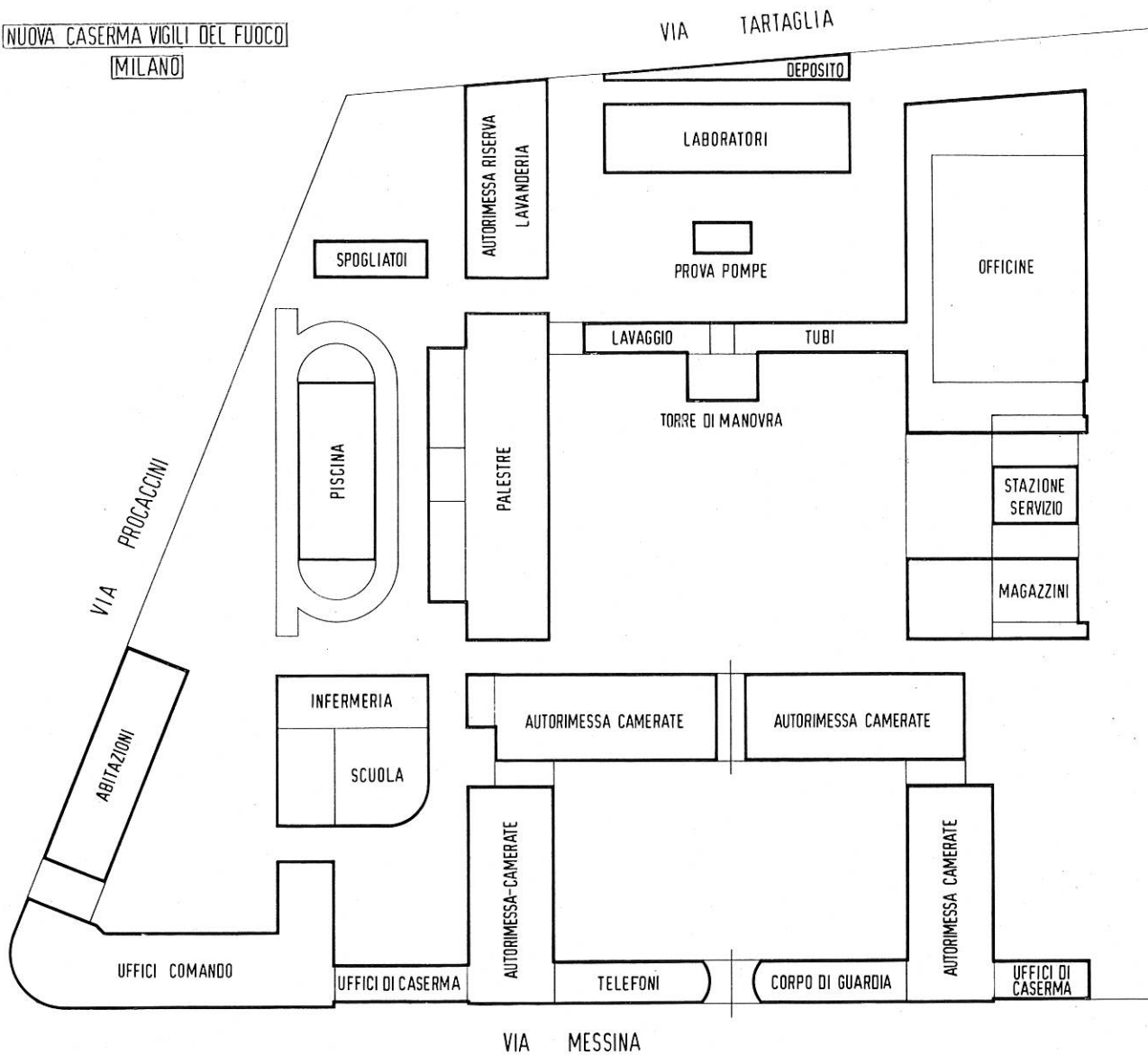
L'unità fondamentale del servizio è la squadra, composta da 10 Vigili e 2 Sottufficiali. Le squadre conservano la loro unità operante sia nei servizi esterni che nell'addestramento e nell'attività interna di Caserma e si alternano in servizi interni di 24 ore continuative. A tale unità è informata la composizione e la disposizione dei dormitori che sono ordinati appunto per squadre e dislocati sulla verticale delle autorimesse, in modo da essere congiunti coi corrispondenti carri di soccorso per mezzo del sistema dei pali di discesa.

Nella nuova Sede sono previste le camerate per N. 28 squadre di 10 + 2 uomini, cioè per un totale di N. 336 uomini.

UBICAZIONE DELLA CASERMA

La Caserma trovasi ubicata in un quartiere urbano che il nuovo Piano Regolatore prevede di particolare importanza, soprattutto in funzione delle arterie di grande traffico (tangenziale e di penetrazione) fissate per un nuovo « centro » che si è definito « direzionale ». Ma anche indipendentemente da tali future realizzazioni, l'area stessa appare ubicata in ottima posizione perchè può dirsi nel mezzo del più recente settore di sviluppo cittadino, tra il nord e l'ovest, ai margini di quel quartiere del Sempione che da un secolo può ritenersi il favorito ed il preferito.

NUOVA CASERMA VIGILI DEL FUOCO
MILANO



Planimetria generale della nuova caserma



Il cortile delle partenze

In tal modo, un lato del terreno destinato alla nuova sede dei Vigili del Fuoco corre lungo un tratto della cosiddetta « circonvallazione », la Via Procaccini, collegante il Corso Sempione con Porta Volta: la maggior zona residenziale del prossimo futuro (l'ex scalo ferroviario del Sempione) con gli impianti ferroviari in atto (lo Scalo Farini). Un altro lato del terreno affaccia sulla già abbastanza larga Via Messina che, in avvenire, dovrebbe diventare, quale « strada attrezzata », una delle più vitali arterie della città nuova.

Il terzo lato del terreno è sulla Via Tartaglia; il quarto confina con il parco autorimesse dell'Azienda Tranviaria.

Si tratta di complessivi mq. 33.000 dei quali subito disponibili mq. 28.000.



Una delle quattro autorimesse

Descrizione

CORTILE DELLE PARTENZE

Sulla fronte maggiore dell'area, Via Messina, ha trovato posto innanzi tutto il cosiddetto «Cortile delle partenze», cioè il gruppo degli edifici e dei servizi che costituiscono la macchina pronta a scattare alla chiamata di allarme. Non si è ritenuto di aprire direttamente sulla via le porte delle autorimesse, perchè, nel nostro caso, il loro numero è così notevole da richiedere un fronte addirittura superiore alla disponibilità. Ciò potè essere conveniente e possibile solo in altre città ove le porte d'uscita degli automezzi non superavano la decina. Si tratta di ben 24 uscite, le quali, attraverso il «Cortile delle partenze», trovano sulla strada un



Un magazzino

unico varco di m. 8, opportunamente disposto a clessidra, così da consentire subito una notevole scioltezza di movimenti e quindi una conveniente velocità di avvio. L'uscita dei carri nella Via Messina (oggi larga m. 20 e di scarso traffico; prevista poi in m. 70 quale strada attrezzata) è subito apparsa la più conveniente. Per l'immissione della corsa nella Via Procaccini, che rispetto alla Via Messina si presenta ad angolo acuto, si è ottenuta una notevole miglioria arrotondando l'angolo, ed arretrando di metri 5.40 i costruendi edifici del complesso VV.FF., in modo da creare verso il quartiere del Sempione una vera e propria pista autonoma di avvio, indipendente dal traffico tranviario. In tale tratto, la Via Procaccini è dunque portata dalla larghezza di m. 20 alla larghezza di m. 25.40.



Il grande salone dell'officina

Il « Cortile delle partenze » è posto sull'asse principale della nuova sede dei Vigili del Fuoco: asse non soltanto distributivo in senso planimetrico, ma anche in funzione volumetrica e quindi architettonica. Lungo tale asse sorgono gli edifici più importanti e specializzati del complesso. Posteriormente infatti è ubicato il grande « Cortile di manovra » cui fa da sfondo la torre per le esercitazioni. A destra, in una serie di fabbricati e di spazi liberi, sono distribuiti il ritorno degli automezzi, la stazione di servizio e di rifornimento, i magazzini, le officine di riparazione e di collaudo. A sinistra sorgeranno a completamento le scuole e le palestre con gli impianti ginnico-sportivi. In fondo, fin contro la Via Tartaglia, sono in fase di completamento i laboratori e le autorimesse di riserva. In angolo tra la Via Messina

e la Via Procaccini, verranno costruiti quanto prima il Comando e gli uffici. Sulla Via Procaccini sorgeranno gli edifici degli alloggi di servizio per gli ufficiali ed i sottufficiali.

Una rigida discriminazione dei vari organi che compongono il complesso, la necessità di collegamento fra certi organi medesimi, e, per contro, l'opportunità di distanziarne certi altri, ha presieduto il concetto informatore generale, nè più nè meno si trattasse di una immensa macchina i cui congegni debbono trovare il proprio posto soltanto in determinati punti; questo, allo scopo di ottenerne un perfetto funzionamento, pure con le necessarie concomitanze e le prescritte interdipendenze. In tal modo, ciascun settore o servizio svolge la propria attività in limiti ben determinati, senza invadere nè intralciare il lavoro del vicino, con propri spazi liberi (ad esempio il cortile del comando ed il cortile degli alloggi) che non debbono interferire nè danneggiarsi.

Ma poichè tutta la vasta cittadella è legata ad una unica ragion d'essere, pure rispettando la rigorosa discriminazione (ad esempio, l'addestramento, il riposo, lo svago, l'apprestamento alle improvvise partenze, costituiscono gli orari della vita di un vigile del fuoco), si sono create le vie interne di collegamento il più estese e perfette possibili, su piani diversi, tanti piani quanti sono quelli dei vari fabbricati, ad incominciare da una rete sotterranea di gallerie percorribili, a quota — 3,30, non soltanto a servizio degli impianti tecnici ma anche dalle persone, per una lunghezza di circa m. 890, fino ad una serie di passaggi coperti da pensiline, fino a corridoi interni di comunicazione e di arroccamento. In tal modo, con qualunque tempo ed in qualsiasi stagione a chiunque è possibile raggiungere, rapidamente ed al riparo dalle intemperie, il proprio posto di ispezione, di lavoro, di immediato impiego.

GRUPPO DELLE AUTORIMESSE

Sulla Via Messina, un corpo di fabbrica largo m. 8 su tre piani, alto m. 11,60 chiude frontalmente il « Cortile delle partenze » e ne costituisce il nucleo fondamentale. Infatti, qui si apre il varco largo m. 8 alto m. 6,80, a pareti divaricate, attraverso il quale gli automezzi escono in città. Sulla sinistra sorge, a pian terreno il centralino di comando degli allarmi, degli altoparlanti, dei telefoni ossia il cervello e il cuore della caserma, dove vengono registrate con impianti modernissimi su grandi quadri luminosi tutte le segnalazioni e le dislocazioni delle forze e dei mezzi e predisposte con telecomandi le partenze per interventi. Detto centralino è situato in posizione di massima visibilità verso le autorimesse, con le stanze per l'Ufficiale ed il Sottufficiale di servizio. Sulla destra è il Corpo di guardia che controlla l'ingresso pedonale dei vigili con annesso parlatorio.



La torre di manovra



La centrale telefonica e d'allarme

In questa zona trovansi, nel sottosuolo, il ricovero di protezione antiaerea previsto almeno per l'installazione dei centralini telefonici in casi di emergenza. Al primo piano superiore sono le camerate per i corpi di guardia (telefonisti e vigilanza di caserma) così disposti da consentire un facile e rapido collegamento con i posti di lavoro e con tutto il complesso dei dormitori principali e dei comandi generali. Al secondo piano superiore, oltre alle camere per i marescialli, stanno locali a disposizione dei vigili di passaggio. In una parte (a destra) del sotterraneo, è ricavato un deposito per cicli del tutto indipendente dal resto del complesso.

Il « Cortile delle partenze » misura m. 47.50 per m. 66.20 ed è fronteggiato su tre lati dalle autorimesse per i carri di pronto impiego. Sono quattro amplissimi saloni, interamente sgomberi da pilastri intermedi, (quindici metri di luce libera) della lunghezza di m. 32 (i frontali) e m. 36.50 (i laterali), destinati ad accogliere almeno ventiquattro automezzi principali (tra cui le autoscale lunghe fino a m. 12)



La centrale termica

ed una certa quantità di mezzi secondari e complementari. Le porte d'uscita verso il cortile, così come le porte d'accesso posteriori sono in numero di 24, della larghezza di m. 3.75. L'apertura dei portoni di uscita può essere attuata sia a telecomando dal centralino sia a mano. Tra le due autorimesse di fondo è aperto un varco di m. 15 per il passaggio dal retrostante « Cortile di manovra »; passaggi minori, ma carrabili, sono stati realizzati anche verso gli spazi liberi laterali. I pavimenti, in grès, consentono una facilissima pulizia, essendo previsti anche pozzetti di scolo. Un impianto di aspirazione consente la eliminazione dei gas di combustione; ed un sistema di pannelli radianti calore, disposti in corrispondenza ai motori delle macchine, assicura una pronta partenza anche nel periodo invernale.

Ciascuna autorimessa è accessibile dall'alto a mezzo di batterie di pali in acciaio, opportunamente contenuti in pozzetti di discesa che collegano verticalmente tutti i dormitori e i locali di soggiorno e di refettorio.

Agli angoli estremi delle autorimesse esistono locali di pulizia e servizi igienici (lavastivali, lavabi, asciugatoi) per la pronta e rapida rimessa in efficienza dei vigili che rientrano dall'impiego. Agli angoli stessi si trovano le scale che portano ai piani superiori. Al primo e secondo piano sono ricavate le camerate in numero complessivo di 28, ciascuna contenente una squadra di dieci uomini con annessa cameretta per sottufficiali. Ogni batteria di servizi igienici serve due camerate. Inoltre a servizio di gruppi di due camerate è ricavato un ritrovo. E poichè le squadre prestano servizio a giorni alterni praticamente ogni squadra ha a propria esclusiva disposizione un servizio igienico ed un ritrovo.

La dislocazione delle camerate immediatamente al di sopra delle autorimesse di partenza ubbidisce ad una prassi ormai universalmente adottata per consentire il minimo spreco di tempo per le partenze in allarme.

Il refettorio e cucina sono ricavati al 3° piano soprastante le camerate con tutti i servizi relativi di dispensa, frigoriferi, acquai ecc.

Le scale, larghe m. 1.40, a rampe comode e facili, sboccano in capaci atrî cui si affacciano i corridoi di disimpegno delle camerate.

L'impianto di queste ultime è realizzato a « corpo doppio », con corridoio centrale largo m. 2, il quale, ad intervalli, si apre in opportuni slarghi direttamente rivolti verso l'esterno, per l'aerazione e la illuminazione. In tal modo si sono potuti raggiungere notevoli risultati di gradevole abitabilità.

Sui tre lati del « Cortile delle partenze », e per due piani, il tema dell'alloggiamento è stato così risolto in modo razionale e organico.

Ciascuna camerata misura m. 11 per m. 5,80; altezza netta m. 3,50: sono quindi oltre duecento metri cubi a disposizione dei dieci uomini che vi debbono dormire. Le finestre, benchè in posizione alta, sono state tenute della massima ampiezza possibile e munite di serramenti in ferro e vetri, comandabili dal basso.

L'altezza netta del corridoio centrale è di m. 3.

RIENTRO DEGLI AUTOMEZZI, STAZIONE DI SERVIZIO, RIFORNIMENTI, MAGAZZINI, OFFICINE

All'estremità destra del complesso, sulla Via Messina, s'apre un capace varco che accoglie gli automezzi rientranti dai servizi di spegnimento incendi. E' un cancello per cui passano anche i carichi dei materiali di rifornimento, vettovaglie, carburanti, pezzi meccanici di ricambio. Qui entrano anche le macchine solitamente in carico a casermette periferiche urbane e provinciali, bisognose di manutenzione periodica e riparazione.

Le macchine che rientrano sostano in andito coperto fiancheggiato dal magazzino di pronto rifornimento dove scaricano tutto il materiale pompieristico usato



Una camerata (all'estremità le camerette dei sottufficiali)

e ritirano il corrispondente materiale pronto per l'uso in dotazione all'automezzo, indi procedono al rifornimento di carburante e lubrificante e ove occorra al lavaggio e ingrassaggio per riprendere subito posto in autorimessa pronte per la partenza.

Una ampia officina a pianta rettangolare di m. 30 x 45 senza ingombro di pilastri intermedi con copertura piana in cemento armato precompresso accoglie sei fosse di riparazione, il reparto macchine utensili, reparto prove motori, reparto carrozzeria verniciatura, elettrauto e fucina.

Il fabbricato dei magazzini sviluppato su tre piani, servito da montacarichi e scale è in grado di accogliere tutti i materiali di casermaggio e pompieristici e i pezzi di ricambio.

TORRE DI MANOVRA, LAVAGGIO TUBI, CENTRALE TERMICA E CENTRALE ELETTRICA

La torre di manovra presenta struttura in cemento armato e sale fino a quota di 47 metri da terra suddivisa in dodici piani. Dal vertice della torre si erge l'antenna radio rice-trasmittente fino all'altezza di 80 metri.

Il lavaggio tubi avviene in vasche apposite che si attestano alla torre di manovra dove in apposito vano i tubi vengono sollevati per l'asciugamento.

La torre di asciugamento è capace di contenere circa 5 Km. di tubi.

Annesso al lavaggio tubi è il reparto di prova a pressione e di riparazione dei tubi stessi.

La Centrale termica ubicata in locale sotterraneo di dimensioni m. 32 x 12 areato e ventilato si da consentire l'impiego del gas metano comprende N. 5 caldaie della superficie di mq. 70 l'una, ad acqua surriscaldata a 150°, che servono per gli usi termici di tutto il complesso della Caserma.

La centrale elettrica raccoglie il quadro generale di smistamento dei vari servizi, il gruppo elettrogeno della potenza di 70 Kva e il gruppo di batterie di accumulatori per luce di soccorso in caso di emergenza.

Restano ancora da costruire per quanto già finanziati, essendo in corso di approvazione da parte degli organi ministeriali, il fabbricato destinato ad uffici, scuola ed infermeria, le palestre e il campo sportivo e gli edifici degli alloggi di servizio.

La parte già costruita presenta un volume di mc. 135.000 ed ha comportato la spesa di L. 1.200.000.000.

Quanto resta da costruire rappresenta un volume di mc. 40.000 e una spesa di L. 450.000.000.

Il costo dell'area, compresa la parte ancora da espropriare ammonta a circa L. 350.000.000, cosiché l'importo complessivo dell'opera assomma a 2 miliardi.

Il progetto è opera dell'Ufficio Tecnico della Provincia che ne ha curata la stesura dall'impostazione generale ai particolari con la cordiale costante ed efficace collaborazione del comando del 52° Corpo dei Vigili del Fuoco e la consulenza dell'architetto Ferdinando Reggiori.

Milano, li 5 maggio 1956.

STAMPATO NELLE OFFICINE GRAFICHE ESPERIA
MILANO - VIA MESSINA, 28 a - TELEFONO 981.668
CON ZINCHI DELLE OFFICINE CROMOGRAFICHE
E FOTOGRAFIE DELLA FOTOTECNICA PUBLIFOTO